

Viaggio al centro di un diario

INDICAZIONI PER L'INSEGNANTE

Il percorso che proponiamo [1] vuole ingaggiare la/lo studente in una riflessione sui rapporti tra chi vive in un luogo da tempo e chi vi arriva da un altrove, più o meno lontano. Per farlo prende lo spunto dall'episodio dei ragazzi di Villa Emma, che, nel pieno della Seconda guerra mondiale, ha visto un incontro virtuoso fra la popolazione nonantolana e il gruppo di ebrei in fuga.

Il percorso si concentra su alcuni passi tratti dalle memorie di Josef Indig, il principale riferimento per il gruppo di ragazzi e ragazze accolti a Nonantola, redatte dopo avere perso nel difficile attraversamento del confine svizzero il diario tenuto durante tutta la fuga.

Per poter cogliere appieno il senso dei passi antologizzati e potersi cimentare nelle attività proposte, è opportuno che le/gli studenti abbiano già una conoscenza complessiva della storia dei ragazzi di Villa Emma, che può essere raggiunta attraverso la visione del film-documentario di Aldo Zappalà, *I ragazzi di Villa Emma. Giovani ebrei in fuga* (Italia, 2008), reperibile sul canale YouTube della Fondazione (<https://www.youtube.com/watch?v=WjWqwJUncyl>).

La parte finale del questionario chiama in causa direttamente le/gli studenti nella loro quotidianità, chiedendo di prestare attenzione all'ambiente circostante e di riflettere sui rapporti che hanno con le persone che incontrano.

In questa parte conclusiva, non ci sono risposte "giuste" o "sbagliate", ma si tratta di invitare le/gli studenti a conoscere meglio se stessi e la o le comunità in cui si svolge la loro vita; perciò riteniamo che il percorso abbia anche una forte valenza formativa e orientativa.

L'attività può essere svolta individualmente o in piccoli gruppi, in cui le/gli studenti possano condividere le loro esperienze e discuterne coi compagni e le compagne. È opportuno che le risposte alle domande siano formulate sempre per iscritto. È bene comunque concludere l'attività con una discussione in plenaria, dove confrontare le esperienze e i punti di vista.

[1] Questo percorso è in gran parte tratto da una proposta di Fausto Ciuffi e Alessandra Varvaro presentata in una pubblicazione edita dalla Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, *Approcci tematici e percorsi formativi sulla memoria*, s.i.d.

Finalità, obiettivi e competenze in gioco

Finalità

- coniugare l'apprendimento disciplinare con le esperienze di vita esterne alla scuola
- educare alla convivenza
- promuovere la capacità delle/degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze in una società caratterizzata dal cambiamento, dalla mobilità delle persone e dalla pluralità delle culture
- promuovere lo sviluppo di un'identità consapevole e aperta e la valorizzazione delle singole personalità, anche in un'ottica di didattica orientativa

Obiettivi di apprendimento

- comprendere un testo scritto o orale (anche trasmesso dai media) superando difficoltà di ordine lessicale e sintattico e sapendo distinguere i diversi registri linguistici
- reperire in un testo le informazioni richieste e metterle in relazione
- produrre testi scritti adeguati all'intenzione comunicativa e formalmente corretti
- ascoltare e interagire oralmente nel gruppo e nella classe in maniera coerente e pertinente, rispettando turni e tempi di parola, nonché i diversi punti di vista
- descrivere, raccontare ed esprimere opinioni selezionando le informazioni significative e usando un lessico adeguato
- usare le conoscenze apprese per comprendere problemi interculturali e di convivenza civile

Competenze

- avere una padronanza della lingua italiana tale da comprendere testi di una certa complessità, saper esprimere le proprie idee e opinioni, riconoscere e utilizzare diversi registri linguistici
- avere consapevolezza del contesto in cui si vive e delle opportunità che offre
- saper utilizzare gli strumenti di conoscenza maturati con l'apprendimento disciplinare per comprendere se stessi e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità e tradizioni culturali in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco, per interpretare il presente
- saper adottare forme di comportamento che consentono di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita in società sempre più diversificate